



Veduta generale dal teatro



Sepulture di tipologie diverse



Fu messa in luce e restaurata da Giacomo Caputo negli anni Trenta del XX secolo. Si estende metri 39 x 29 ed è delimitata ad Ovest dal *cardo* che collegava il Teatro al Decumano Massimo e, a Sud, dal decumano minore che costeggia il Teatro. L'impianto dell'isolato si fa risalire al II secolo. L'area funeraria comprende 84 sepolture *sub divo* orientate in senso Est-Ovest, violate o con le lastre di copertura dislocate. Le tipologie attestate riguardano: 1) la fossa terragna con 43 esemplari; 2) la tomba a cassa, rettangolare o antropomorfa, con 26 esemplari; 3) la tomba "a cupa", con 9 attestazioni, con coronamento semicilindrico collocato o sulle lastre di chiusura oppure su un basamento in blocchi di calcarenite; 4) il tumulo sormontato da un rocchio di semicolonna, un solo esempio.

Due sono i criteri di occupazione dello spazio: ad Est in file ordinate e parallele di 4-5 tombe, ad Ovest in gruppi meno ordinati. A Sud l'espansione del cimitero prosegue oltre i limiti dell'*insula* con alcune tombe, quasi tutte del tipo a *cupa*, che occupano anche i margini e la carreggiata del decumano del teatro.

Lungo il limite est dell'area si distinguono cinque tombe a fossa rivestita, sormontate da un segnacolo che poggia su un interro di circa un metro, per le quali si ritiene, oggi, che si tratti di sepolture cristiane tarde, riferibili probabilmente al VII secolo.



La forma T17



La cassa T41



Formae appartenenti a un gruppo familiare



Concentrazione di gruppi di casse lungo il decumano e il cardo



Il tumulo T48



La sepoltura tarda T4 (VII secolo)

Le *cupae* T31 e T70 per infanti

La *cupa* T69 per infante, con una croce greca a bracci apicati incisa

La *cupa* T82 con l'iscrizione di Irene, morta all'età di tre anni e un mese (V-VI secolo)

## tombe a *cupa*

